

2. Disordini informativi (fake news, complotto, pettegolezzi, radicalizzazione...)

La prima parte di questo modulo didattico si occupa della conoscenza dei disordini informativi (“*information disorders*”), le strategie per contrastarli (verifica dei fatti, contro-argomentazioni) e del valore aggiunto della MIL.

La seconda parte, il MILAB, propone un approccio pratico ai disordini informativi.

Alcune definizioni (si veda il glossario)

- disordini informativi
- contratto di informazione
- contratto di condivisione
- verifica dei fatti
- bias cognitivi
- società democratiche

Sintesi

PARTE I Costruzione delle conoscenze

1. I disordini informativi prima del mondo digitale
2. I disordini informativi nel mondo digitale
3. Caratteristiche
4. Opportunità e rischi del contratto di informazione e del contratto di condivisione
5. Obiettivi didattici, competenze e valore aggiunto della MIL
6. Valutazione
7. Materiali formativi

PARTE II MILAB

- Attività fase 1
- Attività fase 2
- Attività fase 3

1. I disordini informativi prima dell'era digitale (20 MIN)

petegolezzi, propaganda, tecniche di persuasione, manipolazione delle immagini, scandali o allarmismo/campagne diffamatorie...

es. la guerra fredda e le immagini degli Stati Uniti contro l'URSS

Suggerimento per l'insegnante:

Una notizia errata è una "fake news"?

La definizione di "fake news" in realtà esclude l'errore giornalistico, poiché affinché una notizia possa essere considerata una "fake news", è necessaria l'intenzione di trasmettere un'informazione falsa.

2. I disordini informativi nel mondo digitale (25 MIN)

❖ E allora cosa c'è di nuovo nei disordini informativi?

Discussione: Prendere degli esempi famosi di "fake news".

Esempi:

- c'è del legno nel parmigiano grattugiato;
- il Papa supporta l'elezione di Trump;
- gli immigrati di origine Rom si accampano nei cimiteri cristiani.

⇒ cosa noti?

⇒ che forme di disordini informativi noti (diceria, leggenda metropolitana, minaccia ibrida, pseudo-scienza...)?

Fattori che agevolano le fake news: partenza dalla fabbrica dell'informazione

- Gli algoritmi e la loro logica: promuovono le notizie popolari, non l'informazione di qualità
- Clickbait: i titoli ad effetto attirano più attenzione e maggiori pubblicità in base alla quantità di click che generano
- Nudge e ranking: promuovere la reputazione digitale e indurre gli utenti a diffondere o creare dei falsi
- Bias cognitivi: si basano sugli stereotipi e la mentalità delle persone, in particolar modo i bias di conferma.
- Bot dei social media: amplificano automaticamente le notizie, comprese le fake news, e possono dare l'impressione che delle idee marginali o minoritarie abbiano un gran seguito o supporto.
- Effetto transfrontaliero: fa leva sulla natura globale di internet per facilitare gli interventi politici da parte di altri Paesi
- Troll e fabbriche dei troll: alcuni individui vengono pagati per cliccare e diffondere le fake news

Secondo te quali sono le conseguenze delle seguenti situazioni?

- la facilità con cui è possibile modificare le immagini in un mondo digitale;
- la facilità di amplificazione delle idee;
- la facilità con cui i troll possono dare l'errata impressione che vi sia un grande supporto a favore di idee marginali

...

Suggerimento per l'insegnante:

Lasciare che gli studenti scelgano le proprie fake news preferite.

Conservatele per poterle analizzare in ciascuna fase del corso, in modo tale che gli studenti possano considerarne tutti gli aspetti (dalla retorica alle contro-argomentazioni).

❖ **La retorica dei disordini informativi (utilizzando gli stessi esempi)**

- **noi contro loro:** se non sei con noi, vuol dire che sei contro di noi, non c'è via di mezzo
- **dimostra che ci sbagliamo:** porre l'onere della prova sugli altri
- **non c'è fumo senza arrosto:** una diceria non esiste senza un fondo di verità
- **molte persone la pensano come noi:** utilizzare i numeri senza alcuna prova
- **l'emotività in rapporto all'informazione:** utilizzo di un linguaggio emotivo contro il ragionamento razionale
- **utilizzo di bias cognitivi comuni** (bias di conferma, bias di autorità...), spesso basati su vecchi miti e leggende ("si stava meglio prima", "gli illuminati controllano il mondo...")

Suggerimento per l'insegnante:

Sottoporre agli studenti alcuni esempi di retorica dei disordini informativi provenienti dalle ultime elezioni tenutesi nel loro Paese.

Confrontare i risultati con un altro Paese.

Discutere di come la comunicazione sia diventata un qualcosa di rituale, ovvero, non "l'azione di rivelare delle informazioni, ma la rappresentazione di credenze condivise"(cfr James Carrey, 1989 *La Comunicazione come Cultura: Saggi sui Media e la Società*, Londra Routledge.)

Sessione 2: 45 MIN

3. Caratteristiche e motivi alla base dei disordini informativi:

- Costruire una reputazione online (divertirsi, istruire...)
- Interferire con la politica nazionale (destabilizzazione, polarizzazione...)
- Contratto di condivisione (conversazioni pubbliche e private, commenti, amplificazione)
- Vendita di clickbait online e generazione di commercio e profitto.

Analizzare il seguente modello di disordine informativo:



Fig. 1: La matrice dei disordini informativi

Fonte: Claire Wardle e Hossein Derakhshan

Disordine Informativo: Verso una struttura interdisciplinare per la ricerca e la definizione di politiche.
 Strasburgo: Consiglio d'Europa, 2017 p. 5,
<https://rm.coe.int/information-disorder-toward-an-interdisciplinary-framework-for-research/168076277c>.

Mettere a confronto la retorica di ciascun meccanismo mediante la seguente **tabella dei disordini informativi** che tiene conto dei settori e degli attori che hanno maggior interesse a creare e diffondere “fake news”. Si noti la responsabilità dei mass media e dei social media all’interno del processo.

SETTORE	Tipo di attore	Motivazione	Tipo di fake news	Impatto
MEDIA	Mass media	Commercio, Profitto, Pubblicità	Clickbait	leggero
	Social Media	Commercio, Profitto, Pubblicità	Satira, Parodia	leggero
POLITICA	Personalità	Potere	Teorie del complotto	forte
	Partiti politici	Potere	Propaganda	forte
	Piccoli gruppi	Interferenza politica	Estremismo	forte
	Stato canaglia / Terze parti	Destabilizzazione	discorsi d’odio, minaccia ibrida	forte
SOCIETÀ	Gruppi della società civile	Reputazione	Leggenda metropolitana	leggero
	Utente	Riconoscimento	Sensazionalismo	leggero
	Influencer:	Influenza	Pettegolezzo, satira	leggero

Fig. 2: Tabella dei disordini informativi
 fonte: Divina Frau-Meigs, “Dovremmo aver paura delle fake news?”, 2019

Riepilogo

Le fake news rappresentano una minaccia all’integrità dell’informazione (opinione vs fatto, manipolazione...)

Le fake news rappresentano una minaccia per le società democratiche (impatto sulle elezioni, interferenza politica da parte di Paesi esteri...)

Suggerimento per l’insegnante:

Chiedere agli studenti di accedere al sito web del Centro di Eccellenza Europeo per la Lotta alle Minacce Ibride, creato dal Consiglio d’Europa, in Finlandia. Esortarli a discutere della definizione di “minacce ibride”. Osservare come i membri del Centro affrontano il concetto di impatto “forte” e come affrontano la minaccia alle società democratiche.

4. Opportunità e rischi dei disordini informativi

❖ **Discussione** (15 MIN)

Sei mai stato "vittima" di disordini informativi?

Racconta la tua esperienza migliore/peggiore

Come ti sei imbattuto nella fake news?

Come hai capito che era falsa?

Come hai reagito: l'hai smascherata? inviata ai tuoi amici? ignorata?...

Suggerimento per l'insegnante:

Conservare le fake news scelte dagli studenti nella parte precedente del corso.

Far riempire agli studenti la tabella dei disordini informativi (fig. 2), qualora si adatti al loro caso.

❖ **Spiegare agli studenti i 3 meccanismi dei disordini informativi (si veda il glossario per i termini)**



Fig. 3: i tre meccanismi delle fake news

Fonte: D. Frau-Meigs, "Dovremmo aver paura delle fake news?", 2019

Suggerimento per l'insegnante:

Scegliere un argomento e lasciare che gli studenti individuino la retorica di ciascun meccanismo.

Es. Meme (viralità): piccole vignette che rafforzano un messaggio, come quella di Pepe the Frog (un personaggio dei fumetti) adottato dall'estrema destra negli USA.

Es. Clickbait (pubblicità): titoli a effetto che ricevono like e vengono condivisi senza aver effettivamente letto l'articolo o che potrebbero contenere fake news.

Es. Deepfake (automazione): facce e suoni modificati che possono far sì che una personalità dica l'opposto di ciò che ha effettivamente affermato o che possono metterla in una posizione di imbarazzo.

<https://www.youtube.com/watch?v=Ro8b69VeL9U>

Chiedere agli studenti di aprire internet e commentare la serie

"Above the Noise" del Data & Society Research Institute, diretta da Danah Boyd

<https://www.youtube.com/watch?v=CuFKYSSZtpo&feature=youtu.be>

❖ Modi per smascherare le fake news e combattere i disordini informativi (esempi)

SETTORE	Azione	Impatto/finalità	Esempi
Giornalismo	Verifica dei fatti	Verifica della fonte	Tineye, InVid
Piattaforma social media	Segnalazione	Demonetizzazione	Youtube.
Governo	Regolamentazione	Discorso illegale Diffamazione	Leggi contro l'incitamento all'odio
Società civile (Educatori, ONG...)	Smascherare, Costruire delle contro-argomentazioni	Istruzione	Alfabetizzazione Mediatica

fig.4 matrice delle controstrategie

Fonte: D. Frau-Meigs, "Dovremmo aver paura delle fake news?", 2019

- Alcune soluzioni (auto-regolamentazione) vengono adottate dai mass media e dai social media stessi, specialmente nel periodo elettorale (per preservare l'integrità delle elezioni nelle società democratiche)
- Alcune soluzioni (regolamentazione) vengono adottate dai governi per prevenire minacce ibride, destabilizzazioni politiche e interferenze estere
- Alcune soluzioni (istruzione) sono adottate dagli attori della società civile, per creare resilienza tra i cittadini ed aiutarli a utilizzare il loro pensiero critico grazie alla MIL.

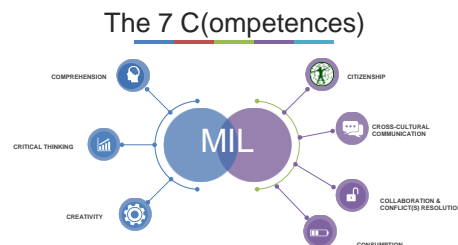
❖ Opportunità e rischi (15 MIN)

Analizzare opportunità e rischi dei disordini informativi (dalla prospettiva degli attori che li creano e li producono e dalla prospettiva degli attori che li diffondono).



5. Focus sulle **COMPETENZE DEL PENSIERO CRITICO E DELLA CITTADINANZA (7C) (15 MIN)**

Il pensiero critico consente agli utenti di utilizzare consapevolmente i codici dei media digitali e di essere auto-riflessivi in merito alla loro navigazione e partecipazione online. Le competenze cognitive implicate dal pensiero critico si riferiscono alla ricerca e alla convalida delle informazioni, nonché alla comprensione emotiva di situazioni comunicative complesse, come le fake news ed i disordini informativi.

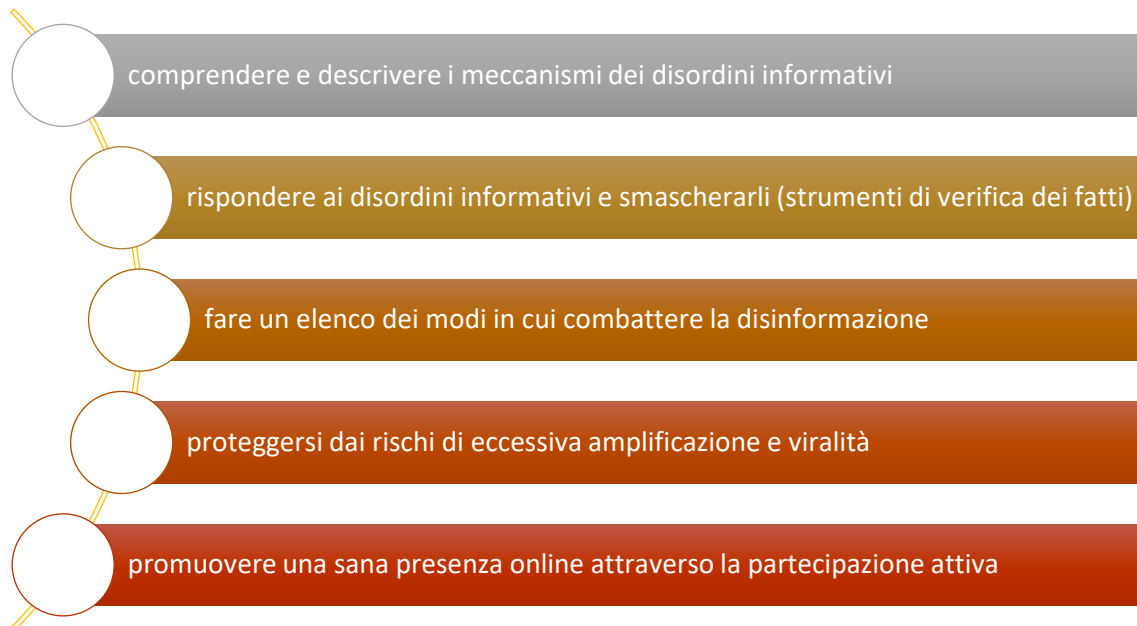


Si vedano l'introduzione e il glossario

La cittadinanza è la competenza che consente agli utenti di essere attivamente responsabili online, conoscendo i propri diritti e responsabilità e generando resilienza nei confronti dei disordini informativi, godendosi al tempo stesso i benefici dello stare online.

❖ **Divisione delle competenze MIL in categorie/indicatori per PENSIERO CRITICO e CITTADINANZA**

Gli studenti dovrebbero essere in grado di:



❖ **Valore aggiunto della MIL per i diritti umani**

- ✓ libertà d'espressione
- ✓ partecipazione

Sessione 4: 45 MIN

6. VALUTAZIONE

Scegliere un esempio di fake news e rispondere alle seguenti domande utilizzando la tabella dei disordini informativi (fig. 2 e fig. 3): Chi ha creato la fake news? A quale scopo? Che forma o tipo di fake news ha utilizzato? Che meccanismo ha utilizzato?

7. Materiali di supporto didattico (si veda la sezione aggiuntiva ai Moduli Didattici)

- ⇒ Riferimenti ad altri materiali e risorse
- ⇒ Link utili per animazione pedagogica
- ⇒ Glossario
- ⇒ Software per l'integrazione della MIL nei risultati didattici (Risorse online per Paese)
<https://docs.google.com/spreadsheets/d/10wxgYEe9O8GiSKo8kTjv8uQqpkOeHJp5k0ytBcZsdU/edit?usp=sharing>

PARTE II MILAB (4 sessioni da 45 MIN, a seconda del tempo assegnato alla MIL)

Le attività MILAB sono strutturate in tre fasi (1-avvio; 2-consolidamento; e 3-approfondimento). Le tre fasi sono indicative: possono essere seguite come suggerito o utilizzate secondo un approccio di “collegamento” o modulare a seconda del tempo assegnato alla MIL e/o al livello di risultato desiderato.

Le fasi prevedono varie attività pedagogiche, come ad esempio: workshop, giochi di ruolo, esercizi scritti e giochi. Sperimentano vari formati multimediali, come i blog, i video e gli articoli web, al fine di formare le capacità di pensiero critico degli studenti (AIR).

ESPLORAZIONE DELLE STRATEGIE DI CONFUTAZIONE PER LA CITTADINANZA E IL PENSIERO CRITICO:

Contributi ai social media tramite tweet, post, storie...

FASE 1 (15-16):

COMPRENDERE I TIPI DI DISORDINI INFORMATIVI

➤ **GARA DELLA “MALAFEDE” (3 x 45 MIN)**

Lo scopo di questo esercizio è di sensibilizzare gli studenti sulle trappole ed i trabocchetti dei bias cognitivi (si veda il glossario). Innanzitutto, chiedere agli studenti di visitare un sito web che elenchi i bias cognitivi.

Suggerimento per l'insegnante:

Cercare siti web che offrano delle presentazioni divertenti dei bias cognitivi. In alternativa, è possibile utilizzare la pagina di Wikipedia.

Dopodiché, in piccoli gruppi, chiedere agli studenti di

- Creare una fake news
- Elaborare gli argomenti che rafforzeranno il bias cognitivo scelto
- Pianificare la strategia per la diffusione e amplificazione della notizia

Sempre in piccoli gruppi, far elaborare agli studenti delle contro-argomentazioni.

Infine, predisporre una presentazione in aula e scegliere la fake news peggiore (la più convincente). Pensare a cosa accadrebbe se fosse pubblicata.

Oppure

- **FARE IL GIOCO DELLE FAKE NEWS:** lasciare da parte tutti i principi etici e far finta di essere un magnate dei media senza scrupoli

Suggerimento per l'insegnante:

Cercare il gioco “getbadnews”, disponibile sul sito www.getbadnews.com

➤ **VALUTAZIONE (45 MIN)**

Prendere degli esempi di teorie del complotto, es. Michael Jackson è ancora vivo o l'idea che l'uomo non sia mai sbarcato sulla luna.

Cercare dei video su YouTube ed esaminarli secondo la tabella dei disordini informativi (fig. 2 e fig. 3):

Chi sono gli attori?

Qual è la tipologia?

Qual è la motivazione?

Quali sono i meccanismi?

FASE 2 (16-17):

DIVENTARE ESPERTI DI “FAKE NEWS”

➤ **ANALISI DELLA TEORIA DEL COMLOTTO (3 x 45 MIN)**

Scegliere un sito web che parli della teorie del complotto

Innanzitutto, in piccoli gruppi, far scegliere agli studenti

- una teoria del complotto
- Elaborare argomenti che rafforzino la retorica della teoria:
noi contro loro; dimostra che ci sbagliamo; non c'è fumo senza arrosto; molte persone la pensano come noi; emotività in rapporto all'informazione; utilizzo di bias cognitivi comuni...
- Pianificare la strategia per la diffusione e amplificazione della teoria

Dopodiché, l'intera classe sceglie una delle teorie del complotto proposta dai gruppi e la smonta:

Utilizzare uno degli strumenti di verifica dei fatti (ad es. il plug-in InVid) (si veda la fig. 4: matrice delle controstrategie)

Scrivere (e pubblicare se tutti sono d'accordo) un argomento confutativo della teoria del complotto

➤ **VALUTAZIONE (45 MIN)**

GIOCO DI RUOLO WEB DETECTIVE

Immagina di essere un detective del web. Confronta tre risorse di verifica dei fatti presenti nel tuo Paese ed elenca i loro punti di forza. Spiega perché hai utilizzato queste risorse per essere un reporter completo.

OPPURE

SCENARIO DEL DETECTIVE INGANNEVOLE: *Immagina di aver trovato una grande fake news (cercarne una online) e di doverla smascherare. Osserva, analizza e spiega almeno 5 ragioni che dimostrino che sia una fake news.*



Risorse utili:

Per aiutare il “detective ingannevole” a trovare le risposte, è possibile prendere spunto dal poster nel link in basso:

<https://d1e2bohju2u2w9.cloudfront.net/sites/default/files/tlr-asset/document-cs-education-fakenews-poster-release-1r.pdf>

FASE 3 (18-19):

COSTRUIRE UNA STRATEGIA SOSTENIBILE CONTRO LE FAKE NEWS

➤ Analisi di una minaccia ibrida (2 x 45 MIN)

Esaminare le tabelle sottostanti create dalla Stratcom del Consiglio d'Europa. Esse mostrano gli argomenti maggiormente amplificati sui social media nei Paesi baltici. Una tabella mostra gli argomenti amplificati sul social network VKontakte e l'altra mostra quelli diffusi su Facebook.

Analizzare gli "argomenti più popolari": quali questioni vengono enfatizzate?

Perché appaiono temi come la Seconda Guerra Mondiale e l'URSS?

Confrontare la prevalenza dei temi su VKontakte (un social network russo) vs Facebook (un social network americano).

Cosa ci rivela questa diffusione in termini di manipolazione e retorica? Utilizzare il seguente elenco della retorica delle fake news per argomentare:

- noi contro loro
- dimostra che ci sbagliamo
- non c'è fumo senza arrosto
- molte persone la pensano come noi
- emotività in relazione all'informazione (nostalgia, paura,...)
- utilizzo di bias cognitivi comuni (bias di conferma, bias di autorità...), spesso basati su vecchi miti e leggende (si stava meglio prima...)

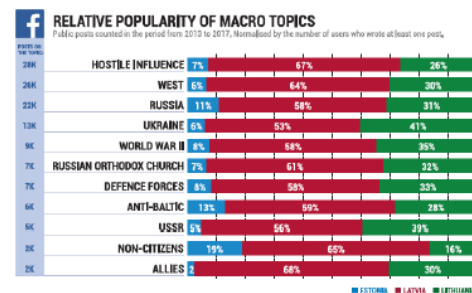
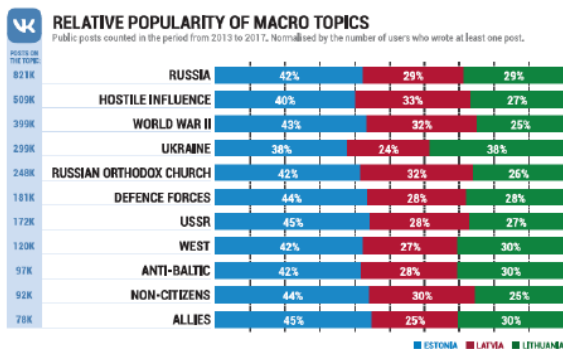
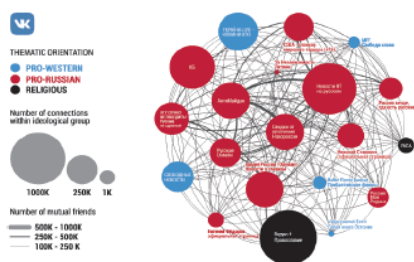


Figure 36: Relative Popularity of Macro Topic among Active FB Users in the Baltic States



Vkontakte vs Facebook

KAUNAS 2018

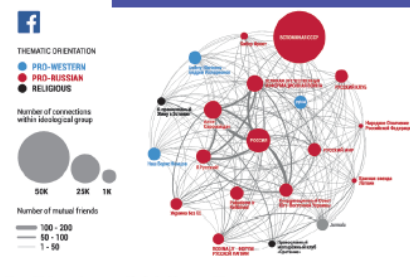


Figure 37: Connections among Ideological Groups on FB

Fonte: <https://www.stratcomcoe.org/virtual-russian-world-baltics> pag. 24 e 28

Suggerimento per l'insegnante:

Esempi di risorse per la verifica dei fatti:

- il [Manuale di Confutazione](http://verificationhandbook.com/) [http://verificationhandbook.com/] offre una guida a trecentosessanta gradi per verificare i contenuti generati dagli utenti durante le emergenze, i disastri e altri eventi dirompenti.
- [First Draft News](#) è un sito che offre risorse formative gratuite per verificare le testimonianze ed i social media.
- Il Discorso TED di Markham Nolan intitolato "[Come distinguere realtà e finzione online.](https://www.youtube.com/watch?v=sNV4ylyXXX0)": <https://www.youtube.com/watch?v=sNV4ylyXXX0>

Per ulteriori risorse, visitare: <https://ijnet.org/en/story/11-tools-verification-and-fact-checking-2016>

O il seguente link

<https://factcheckingday.com/>

➤ **Strategia di confutazione (45 MIN)**

Scegliere uno dei “macro-argomenti” della precedente tabella, scrivere e pubblicare un argomento confutativo che si opponga alla popolarità dell’argomento (esempio: ci si potrebbe voler soffermare sulla questione dei “non cittadini” (migranti? minoranze?...); o sui potenziali legami tra “URSS” e “Russia”...)

➤ **VALUTAZIONE (45 MIN)**

Immagina quale minaccia ibrida potrebbe essere attuata nel tuo Paese:

Secondo il Parlamento europeo una minaccia ibrida è un “fenomeno derivante dalla convergenza e dall’interconnessione tra vari elementi, che costituiscono una minaccia più complessa e pluridimensionale. Conflitto ibrido e guerra ibrida sono due categorie specifiche mediante cui uno Stato usa delle tattiche ibride per raggiungere i propri obiettivi strategici.”

Fonte : <https://epthinktank.eu/2015/06/24/understanding-hybrid-threats/>

Scrivi un breve articolo sugli hacker che collaborano con i governi, le loro motivazioni, i loro obiettivi e interessi nel destabilizzare il tuo Paese.